



no irresponsabile, che prima se ne va e meglio è per tutti gli italiani». «Ci sarà l'Italia che non si vende», per dirla con Michele Ventura.

**I DUE CORTEI**

Bersani partirà da piazza della Repubblica dove ci saranno anche Enrico Letta, Dario Franceschini, Massimo D'Alema, Piero Fassino, Franco Marini, Maurizio Migliavacca, Livia Turco e Ignazio Marino. Poi, subito dietro le delegazioni di Piemonte, Val D'Osta, Trentino Alto Adige, Toscana, Marche

**San Giovanni**

Canteranno Cisticchi e Neffa. Gente comune leggerà la Carta

(che avranno lo striscione «Pane e cultura»), Umbria, Campania (dal circolo di Casal Di Principe intitolato ad Angelo Vassallo, il sindaco di Pollica ucciso dalla camorra, slogan contro la criminalità), Sicilia e Lazio. All'interno due Tir dei giovani democratici con musica e balli, il forum immigrazione e i coordinamenti Donne e ambiente, oltre alle bande musicali di Basilicata e Piemonte e le maschere allegoriche del Carnevale di Viareggio.

In piazzale dei Partigiani tra gli altri Rosy Bindi (che stamattina accoglierà alla stazione Ostiense i treni speciali per la manifestazione), Anna Finocchiaro, David Sassoli, Walter Veltroni, Luciano Violante, Paolo Gentiloni, Nicola La Torre, Pier Luigi Castagnetti. Aprirà il corteo la Basilicata, a seguire Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Molise, Calabria, Sardegna e Abruzzo.

**IL PALCO**

Ad attendere l'arrivo dei cortei, sul palco di San Giovanni si alterneranno gli artisti Neffa, Roy Paci, Simone Cisticchi e La Med Free Orchestra, la regia sarà affidata a Duccio Forzano e Simona Ercolani, mentre a condurre la kermesse saranno Cristiano Bucchi e Martina Panagia. Sul palco anche cittadini comuni che leggeranno alcuni articoli della Costituzione. La manifestazione sarà trasmessa in diretta da Youdem sul canale 913 di Sky o su [www.youdem.tv](http://www.youdem.tv).

I manifestanti «organizzati» sono oltre centomila: 18 treni speciali (due da Siracusa e Palermo), 1500 pullman (70 dalla Calabria, 20 dei Moderati piemontesi, 15 dall'a Sicilia) e due navi. Infine i gadget: magliette, spille, scaldacollo griffati Pd e brochure con le proposte dei democratici. ♦

→ **Atteso** un milione di persone da tutta Italia: 18 treni e 1.500 pullman

→ **Sarà protesta** «contro il governo, e proposta per l'Italia». Gli artisti sul palco

# Troviamoci in piazza Due cortei, il lavoro e la Costituzione

Oggi il Pd si dà appuntamento in piazza San Giovanni per dire basta al governo Berlusconi, difendere la Costituzione e parlare del progetto per un paese diverso. Due i cortei, poi il comizio del segretario.

**MARIA ZEGARELLI**

ROMA  
[mzegarelli@unita.it](mailto:mzegarelli@unita.it)

L'Italia che vuole cambiare, che non ne può di escort, bunga-bunga, parentopoli, tagli a scuola, ricerca, cultura, lavoro che non c'è, cassintegrazione, parlamentari venduti che si lasciano comprare per una buona consulenza o per un bonus di quelli che un povero cristo non guadagna

neanche in dieci anni, oggi scende in piazza. Arriva dalla Calabria, dalla Sicilia, dal Piemonte, dalla Lombardia, dalla Toscana, dalla Campania: un fiume carsico che vuole salire e invadere le strade di Roma per dire che c'è, che vuole contribuire in ogni modo democratico e pacifico per il cambio di rotta. Protesta e proposta dice il Pd dal Nazareno alla vigilia della manifestazione ma chissà se il Dg della Rai Mauro Masi alla fine risponderà alla richiesta dei democratici di fare la diretta. Dipende da quanti saranno oggi in piazza, se sono «troppi», forse no, perché mancano poche ore da quel voto di fiducia al Senato e da quello di sfiducia alla Camera e Berlusconi sta facendo sforzi disumani per assicurarsi i

numeri.

Anche per questo il Pd chiama i democratici e tutti quelli che non ne possono più. L'appuntamento è con i due cortei, uno in piazza della Repubblica e uno in piazzale dei Partigiani, stesso striscione, «Con l'Italia che vuole cambiare» e poi dalle 14 via fino a piazza San Giovanni, dove il segretario chiuderà con un comizio alle 15.30. Sarà una festa della liberazione, ha detto Nico Stumpo, responsabile organizzazione, ma sarà anche l'occasione per indicare una rotta, annuncia il segretario Pier Luigi Bersani.

«La piazza sarà la fotografia del Paese - dice Davide Zoggia, responsabile Enti locali - . Un paese che è stato indebolito e ferito da un gover-